



Daniel Spoerri, Chambre n.13 de l'Hôtel Carcassonne Paris, 1959-65

Questa installazione è presente all'interno del Giardino di Daniel Spoerri, in provincia di Grosseto.

Per noi è il punto di partenza del nostro percorso tra spazi chiusi e aperti proprio per la sua caratteristica di essere a metà tra entrambi: è il luogo in cui il nostro progetto prende vita, perfetto per sensibilizzare i bambini sull'educazione di vita outdoor attraverso i sensi.



Cerchiamo una strada - Paula M. Padilla

Una mano protesa verso l'esterno.

Il senso dello scatto è rappresentare proprio il desiderio di abbandonare un luogo chiuso, "buio" e privo di stimoli per raggiungere la "luce", la vita fuori, quasi a sottolineare la voglia di "tornare a respirare".

È una fotografia che, all'interno del nostro percorso, crea una sorta di ponte tra spazi chiusi e aperti: è azione, un gesto concreto che porterà a tanti altri momenti di vita outdoor che possono essere diversi, tra cui di riflessione, immersione, esplorazione, condivisione. "Cerchiamo una strada" è inteso proprio a questo: cerchiamo un contatto, individuiamo modalità per poter sentire, percepire attraverso i sensi - e quindi con tutto il nostro corpo - l'ambiente che ci circonda. Importante nel nostro percorso è l'elemento aria che prende forma attraverso l'ambiente e la natura permettendoci di "riempire i polmoni di vita" e sentire il profumo di libertà.



Immersione natura - Paula M. Padilla

In natura, chiudiamo gli occhi e lasciamoci cullare da ciò che ci circonda, concentrandoci in maniera particolare sugli odori. Spesso trascuriamo i particolari, questo scatto si focalizza su un preciso dettaglio: il muschio.

L'odore del muschio è un odore forte, soprattutto quando bagnato, molto caratteristico. Può essere per noi un primo punto di incontro sensoriale per concentrarci su di noi, sul nostro respiro e sintonizzarci lentamente con l'ambiente intorno. Una sorta di gioco che ci permette di immergerci nella natura alla ricerca di nuovi stimoli.



L'odore della Terra - Elisa Genghini

Questa fotografia è stata scattata in una mattina di metà novembre, durante un'uscita insieme alla seconda sezione della scuola dell'infanzia Jussi di San Lazzaro, Bologna. Una volta al mese un'educatrice ambientale porta, insieme alle maestre, i bambini di quattro anni a fare un'escursione nel bosco. Questa volta siamo andati alla Cava a Filo, località Croara, San Lazzaro.

La vicinanza alla scuola e la semplicità del percorso con pochissimo dislivello pur essendo in collina permette ai bambini di potere passeggiare e correre lungo il sentiero senza stancarsi eccessivamente. Abbiamo fatto sentire l'odore della terra, delle foglie secche rese umide dal terreno fangoso, ci siamo concentrati anche sul rumore dei passi sul tappeto di foglie. Abbiamo fatto toccare le pareti di gesso della cava, si poteva ammirarne anche la brillantezza delle superfici bacciate dai raggi di sole invernali.

I percorsi fa fare alla Cava a Filo solo più di uno, ce ne sono anche di più lunghi per bambini più grandi. Per mezzo del gioco libero i bambini hanno fatto esperienza della natura, arrampicandosi su alcune pietre e su alcuni alberi sotto la vigilanza delle insegnanti, hanno raccolto foglie colorate e piccoli fiori da mettere in sezione, in un angolo dedicato ai tesori della natura.



Respira Tranquillità- Lucia Valente

La fotografia è stata scattata in una sera di Settembre, in campagna, al tramonto. Rappresenta il luogo in cui, qualche minuto dopo, un gruppo di amici avrebbe fatto un pic-nic, un'interessante attività all'aperto che anche i ragazzi più grandi e gli adulti possono svolgere, divertendosi. Si tratta di un posto completamente disperso nella natura e lontano delle case.

Osservando la foto si riesce a percepire la tranquillità del posto e ci si può immaginare la sensazione di un respiro profondo per riempirsi i polmoni di aria fresca, incontaminata.

In primo piano troviamo delle coperte adagiate sull'erba fresca della sera. Sulle coperte ci sono dei morbidi cuscini di colore grigio. Inoltre, possiamo notare del legno con il quale i ragazzi accenderanno il fuoco che li scaldierà per tutta la serata. Infine, al centro dell'immagine c'è una corda con appese diverse lampadine e sullo sfondo si possono notare il cielo limpido e il sole che tramonta.



Esplorando– Alice Steffanini

La fotografia rappresenta due bambini della scuola dell'infanzia intenti a giocare all'aperto con foglie precedentemente raccolte. Sul lato sinistro si distingue un tunnel a forma di lombrico percorribile dai fanciulli, anche se in questo contesto viene utilizzato come “piano di lavoro” sul quale vengono appoggiate le foglie.

Si può ben notare l'accuratezza con la quale il bambino esplora queste ultime, osservandole e maneggiandole, come se volesse coglierne anche il particolare che può sembrare più insignificante.

Risulta fondamentale l'approccio del bambino con l'ambiente esterno, aspetto a cui viene data molta importanza nella fase iniziale della crescita e che, con il passare del tempo, si tende a mettere in secondo piano. Così facendo, si rischia di trascurare conoscenze e capacità che solo un luogo naturale sarebbe in grado di trasmettere ai bambini.

L'Armonia della Natura - Valerio Franculacci

“La natura è un universo esperienziale illimitato, che supporta ogni dimensione fisica, sociale e psicologica dello sviluppo.”

(Robin G. Moore, professore di Architettura del paesaggio e scrittore)



Il profumo dei fiori, il frusciare del vento, il ronzio degli insetti e i colori delle foglie che mutano nelle diverse stagioni sono imprescindibili elementi di un'esperienza sensoriale sana e completa.

Il filosofo e pedagogista John Dewey definisce l'esperienza come un rapporto tra uomo e ambiente in cui quest'ultimo non si limita ad essere mero spettatore passivo, ma interagisce con ciò che lo circonda. Sedersi sulla panchina di un parco a osservare il tramonto cessa così di essere percepito come un atto statico, per divenire invece parte di un processo di interazione tra sistemi aperti quali siamo.

Stare all'aria aperta insieme ai propri coetanei accresce le capacità sociali dei bambini e delle bambine, che posti in un contesto diverso da quello dell'aula scolastica sono spinti a relazionarsi con loro stessi e con gli altri in maniere differenti. Anche fuori dal quadro educativo formale, lo svolgimento di attività ludiche o sportive in spazi aperti e naturali, specialmente se volto in forma collettiva, risulta fondamentale allo sviluppo delle relazioni interpersonali e all'attivazioni di relazioni ecosistemiche.

Infine, come non menzionare l'indubbio valore aggiunto che tale attività si porta dietro: la riscoperta, la valorizzazione e la protezione di un mondo naturale al giorno d'oggi troppo spesso trascurato e pericolosamente deturpato.

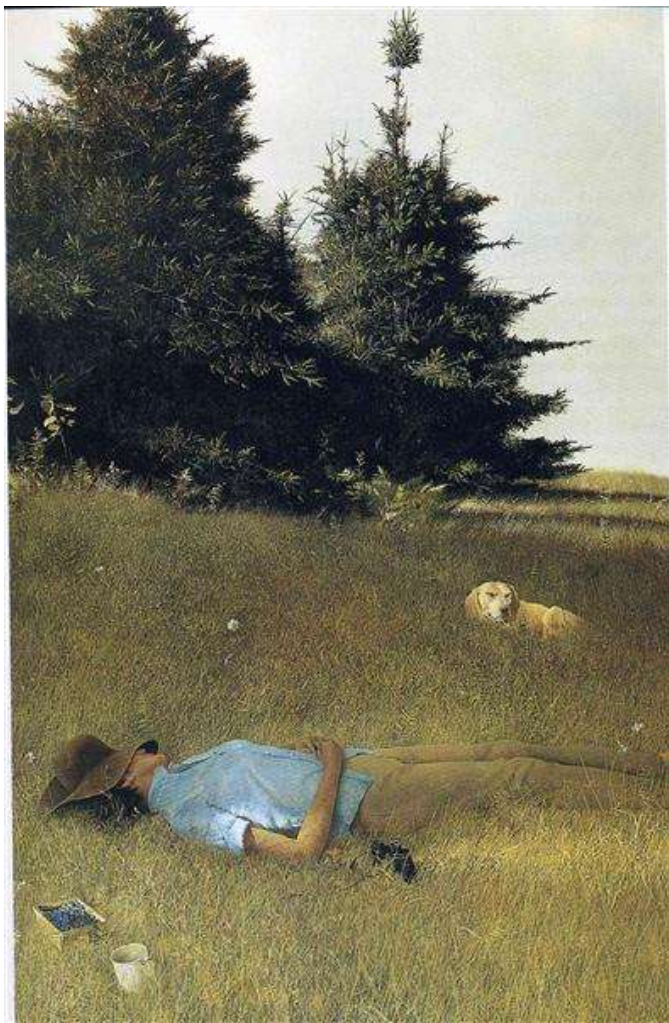


Annusarsi, la meraviglia di un incontro - Stefano Romano

La foto, scattata durante una gita alla fattoria didattica a Bentivoglio, vuole rappresentare l'uomo che, camminando tra gli alberi maestosi di un piccolo bosco e il cielo azzurro, affronta un'avventura all'aria aperta e scopre altre creature che popolano la terra.

Con amorevole premura, la mano allunga all'asilo un filo d'erba che è bisognoso di cura e affetto. I due soggetti, l'animale e la mano, diventano protagonisti di questo momento circondati dal verde delle campagne, unendo le loro storie in un unico equilibrio.

Da questa natura accogliente, l'uomo trova rifugio e questo fa sì che lo connette a qualcosa di più grande di sé. E così, tra aria pulita e animali l'uomo diventa consapevole che la libertà risiede nel dialogo tra noi e la natura.



Distant thunder - Andrew Wyeth

Il dipinto "Distant Thunder" di Andrew Wyeth cattura una figura umana immersa nella vastità del paesaggio, dando un senso di isolamento e vulnerabilità. L'uomo viene rappresentato con dei dettagli accurati che trasmettono la connessione profonda tra l'individuo e l'ambiente circostante. Attraverso "Distant Thunder" possiamo esplorare la complessa relazione tra l'umano e il mondo naturale, facendo riflettere chi guarda il quadro la vastità della vita circondata dalla natura.



Ring Around the Rosie - Edward Henry Potthast

Il dipinto "Ring Around the Rosie" di Edward Henry Potthast cattura un momento di gioia e libertà, dove i bambini, avvolti dalla natura, si immergono nel gioco spontaneo del cerchio. Attraverso questa rappresentazione si esprime la vitalità dell'esperienza umana in armonia con la natura, dove l'infanzia e il gioco diventano metafore della libertà dell'uomo in armonia con l'ambiente naturale. I bambini, con le loro risate e movimenti spensierati, incarnano una relazione con la natura.